

---

# Il futuro della competitività europea

Approfondimento sulla relazione Draghi

---

**Cattaneo Zanetto Pomposo & Co.**

Bruxelles, 9 settembre 2024

# Il futuro della competitività europea

---

## Approfondimento sulla relazione Draghi

### Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
1. IL PUNTO DI PARTENZA: UN NUOVO SCENARIO PER L'EUROPA .....	3
2. COLMARE IL DIVARIO NELL'INNOVAZIONE.....	5
3. UN PIANO CONGIUNTO DI DECARBONIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ .....	8
4. AUMENTARE LA SICUREZZA E RIDURRE LE DIPENDENZE .....	9
5. FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI .....	10
6. RAFFORZARE LA GOVERNANCE .....	12
<b>LE PROPOSTE PER AREA DI POLICY</b> .....	<b>14</b>
1. <i>ENERGIA</i> .....	14
2. <i>MATERIE CRITICHE</i> .....	15
3. <i>INDUSTRIE AD ALTA INTENSITÀ ENERGETICA</i> .....	17
4. <i>TECNOLOGIE PULITE</i> .....	18
5. <i>DIGITALIZZAZIONE</i> .....	19
6. <i>DIFESA E SPAZIO</i> .....	21
7. <i>TRASPORTI E SETTORE AUTOMOBILISTICO</i> .....	22
8. <i>SETTORE FARMACEUTICO</i> .....	25

### Introduzione

---

Il presente approfondimento riassume il contenuto della Relazione “Il futuro della competitività europea” preparata da Mario Draghi, ex presidente della Banca centrale europea ed ex primo ministro italiano, su richiesta della Commissione europea.

La Relazione Draghi intende essere un documento strategico ed orientativo, i cui contenuti dovrebbero essere usati come base per il programma della Commissione per l'attuale mandato (2024-2029). Esso consiste di due documenti:

- il [primo documento](#) contiene la visione strategica circa la competitività dell'Unione europea con particolare riferimento a cinque macro-aree tematiche. L'analisi affronta

temi cruciali come la produttività, la riduzione delle dipendenze, il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, e include proposte settoriali specifiche basate sui principali dossier dell'UE. Le seguenti sezioni di questo approfondimento riportano i principali contenuti di questo primo documento;

- il [secondo documento](#) raccoglie invece una analisi più approfondita dei problemi di competitività dell'Unione europea, che si concentra sia su aspetti più orizzontali che su determinate politiche europee. Esso inoltre propone delle iniziative politiche e legislative per rimediare alle problematiche riscontrate. Le principali osservazioni e proposte presentate nel secondo documento sono qui ricapitolate nei riquadri azzurri e nella seconda sezione di questo approfondimento, che presenta le proposte per singola area di *policy*.

## 1. Il punto di partenza: un nuovo scenario per l'Europa

- L'Europa possiede **le basi adeguate per essere un'economia altamente competitiva**: un'economia aperta, un alto grado di concorrenza di mercato, un solido quadro giuridico e politiche attive per combattere la povertà e ridistribuire la ricchezza. Allo stesso tempo, il basso livello di disuguaglianza, l'elevato livello di istruzione, la lunga aspettativa di vita e la tutela dell'ambiente sono tutti risultati positivi ottenuti grazie all'approccio comunitario.
- Tuttavia, **la crescita nell'UE è in rallentamento, a causa dell'indebolimento della crescita della produttività**, che è inferiore a quella degli Stati Uniti e della Cina. Il rallentamento della crescita della produttività è a sua volta associato a un rallentamento della crescita del reddito e a un indebolimento della domanda interna in Europa. Nel complesso, ciò mette in discussione la capacità dell'Europa di soddisfare le proprie ambizioni, come il raggiungimento di elevati livelli di inclusione sociale, la neutralità delle emissioni di carbonio e una maggiore rilevanza geopolitica.
- Allo stesso tempo, tre condizioni esterne che hanno sostenuto la crescita in Europa dopo la fine della Guerra Fredda sono venute meno. In primo luogo, **l'apertura degli scambi commerciali** si è ridotta negli ultimi due decenni. In secondo luogo, **l'energia relativamente a buon mercato** proveniente dalla Russia è ormai un ricordo del passato, e la sua scomparsa ha peraltro comportato un costo enorme per l'Europa. In terzo luogo, è terminata l'era della **stabilità geopolitica sotto l'egemonia statunitense**, che ha permesso all'UE di separare ampiamente la politica economica dalle considerazioni sulla sicurezza.
- L'obiettivo principale di un'agenda per la competitività dovrebbe essere **l'aumento della produttività**, che è il motore più importante della crescita a lungo termine e che conduce all'aumento del tenore di vita a lungo termine. Ma ciò non comporta un approccio mercantilista o una riduzione della concorrenza all'interno dell'UE. In concreto, oggi la competitività è meno legata al costo relativo del lavoro e più alla **conoscenza e alle competenze possedute dalla forza lavoro**.

### **Le tre trasformazioni dell'Europa e la nuova strategia industriale**

- Per l'Europa si prospettano **tre trasformazioni**: 1) la necessità di **accelerare l'innovazione** e di trovare nuovi motori di crescita, soprattutto perché la posizione dell'UE nelle tecnologie avanzate è in declino; 2) la necessità di **abbassare i prezzi elevati dell'energia continuando il processo di decarbonizzazione e il passaggio a un'economia circolare**; 3) la necessità di **reagire a un mondo caratterizzato da una**

**geopolitica meno stabile**, in cui le dipendenze si stanno trasformando in vulnerabilità, dove l'UE non può più fare affidamento su altri per la propria sicurezza. A partire da queste tre aree, la relazione Draghi propone una nuova strategia industriale per l'UE.

- Il rapporto Draghi osserva inoltre che gli Stati membri dell'UE stanno già rispondendo al nuovo contesto con politiche più assertive, ma in un modo frammentato che mina l'efficacia complessiva. **La mancanza di coordinamento** porta spesso a notevoli duplicazioni, a norme incompatibili e alla mancata considerazione delle esternalità. Inoltre, gli strumenti di finanziamento sono divisi lungo le linee nazionali e tra gli Stati membri e l'UE, il che a sua volta ne ostacola la portata. Purtroppo, tutto ciò è contrario al buon funzionamento del mercato unico e a una strategia industriale.
- La nuova strategia industriale dell'UE si basa su una serie di elementi costitutivi: 1) **la piena attuazione del mercato unico**, in linea con le raccomandazioni della relazione Letta; 2) **le politiche industriali, della concorrenza e del commercio**, che interagiscono strettamente e devono essere allineate nell'ambito di una strategia globale; 3) **il finanziamento adeguato dei principali settori di intervento**, che comporta un fabbisogno di investimenti massicci mai visto da mezzo secolo in Europa; 4) **la riforma della governance dell'UE**, con un coordinamento più profondo e una riduzione degli oneri normativi. In particolare, Draghi sottolinea che la **politica commerciale dell'UE** deve essere pienamente allineata con la strategia industriale europea, governata da un chiaro insieme di principi che supportino l'innovazione, la competitività e il funzionamento del mercato unico (pagg. 12-13).

#### Le proposte della Relazione Draghi

Il quadro del Trattato riflette l'importanza di una concorrenza libera e leale per creare condizioni di parità per le imprese con sede in qualsiasi Stato membro. Tuttavia, questi principi devono essere adattati in un mondo che sta cambiando radicalmente e molto deve essere fatto alla luce dei cambiamenti del panorama imprenditoriale. Gli elementi chiave di un **nuovo approccio alla politica di concorrenza a sostegno di un nuovo Industrial Deal** comprenderebbero il seguente elenco di misure, che dovrebbero essere applicate a tutti i settori:

- **Sottolineare il peso dell'innovazione e della futura concorrenza nelle decisioni della DG COMP**, promuovendo i progressi nei settori in cui lo sviluppo di nuove tecnologie farebbe la differenza per i consumatori.
- Fornire **orientamenti e modelli chiari sui nuovi accordi**, sul coordinamento e sulla diffusione congiunta tra concorrenti.
- Sviluppare **criteri di sicurezza e resilienza** da parte di autorità esperte e includerli nelle valutazioni della DG COMP.
- **Il controllo degli aiuti di Stato** come strumento di concorrenza per le politiche industriali che migliorano l'efficienza.
- **Riformare e ampliare gli IPCEI** - Importanti progetti di interesse comune europeo.
- **Incentivare l'adozione dell'accesso aperto, dell'interoperabilità e dell'adesione agli standard UE** attraverso gli aiuti di Stato e altri strumenti di concorrenza.
- Applicare efficacemente i nuovi poteri associati all'applicazione del **Digital Markets Act (DMA)** e del **Foreign Subsidies Regulation (FSR)**.
- **Rafforzare la regolamentazione e il monitoraggio ex-post** rispetto a quelli ex-ante.
- Introdurre un **“nuovo strumento per la concorrenza” (NCT)** in **quattro aree**: i) collusione tacita; ii) mercati in cui è più necessaria la protezione dei consumatori; iii) mercati in cui la resilienza economica è debole; iv) azioni di enforcement passate in cui le informazioni/dati ricevuti dall'autorità indicano che le misure adottate non producono concorrenza.
- **Accelerare i processi decisionali** e aumentare la prevedibilità delle decisioni.

## Preservare l'inclusione sociale

- Il rapporto Draghi sottolinea che, se da un lato l'UE dovrebbe puntare ad avvicinarsi all'esempio statunitense in termini di crescita della produttività e dell'innovazione, dall'altro dovrebbe farlo senza gli svantaggi del modello sociale americano. In particolare, il **mantenimento dell'inclusione sociale** rimane un obiettivo chiave della visione di Draghi per la competitività dell'UE. Questo deve essere garantito attraverso un'efficace politica di coesione che accompagni gli sforzi di innovazione.

## 2. Colmare il divario nell'innovazione

---

### La sfida della produttività in Europa

- L'UE necessita di una crescita più rapida della produttività per mantenere dei tassi di crescita sostenibili a fronte di una **situazione demografica sfavorevole**. L'Europa sta entrando nel primo periodo della storia moderna in cui la crescita del PIL non sarà sostenuta da una crescita netta e sostenuta della forza lavoro. Entro il 2040, si prevede che la forza lavoro dell'UE si ridurrà di quasi 2 milioni di unità ogni anno, mentre il rapporto tra lavoratori e pensionati dovrebbe scendere da circa 3:1 a 2:1. La crescita stagnante del PIL potrebbe alla fine portare a livelli di debito pubblico insostenibili e costringere l'Europa a rinunciare a uno o più di questi obiettivi.
- Il motore principale del crescente divario di produttività tra l'UE e gli Stati Uniti è stata la **tecnologia digitale**. L'Europa è in ritardo nelle tecnologie digitali innovative che guideranno la crescita in futuro. Il calcolo quantistico è destinato a essere la prossima grande innovazione, ma nessuna delle principali aziende ha sede nell'UE.
- **L'Intelligenza artificiale (IA)** rivoluzionerà settori in cui l'Europa è specializzata (ad esempio il settore farmaceutico e i prodotti combinati, il settore automobilistico e il settore energetico). Sebbene la tecnologia sia fondamentale per proteggere il modello sociale europeo, l'IA potrebbe anche minarlo senza una forte attenzione alle competenze. A differenza delle precedenti ondate di informatizzazione, i lavori dei lavoratori più qualificati saranno probabilmente più esposti. Fornire ai lavoratori competenze e formazione adeguate per utilizzare l'IA può tuttavia contribuire a rendere i benefici dell'IA più inclusivi.

### Le principali barriere dell'innovazione in Europa

- In Europa gli investimenti sono rimasti concentrati su **tecnologie mature** e in settori in cui i tassi di crescita della produttività delle aziende di frontiera stanno rallentando. Il **divario nell'innovazione** si traduce anche in un divario negli investimenti produttivi complessivi tra le due economie, che è determinato principalmente dai minori investimenti in beni materiali TIC e in software, banche dati e proprietà intellettuale. Il sostegno del settore pubblico alla R&I è inefficiente a causa della mancanza di attenzione per l'innovazione dirompente e della frammentazione dei finanziamenti. L'UE ha un importante programma per la R&I - Horizon Europe - con un budget di quasi 100 miliardi di euro. Ma è distribuito in troppi settori e l'accesso è eccessivamente complesso e burocratico.
- La **frammentazione del mercato unico** impedisce alle imprese innovative che raggiungono la fase di crescita di scalare nell'UE, il che a sua volta riduce la domanda di finanziamenti. Molte imprese dell'UE con un elevato potenziale di crescita preferiscono chiedere finanziamenti a società di capitale di rischio statunitensi. Le

imprese digitali sono scoraggiate dall'operare in tutta l'UE attraverso le filiali, poiché si trovano di fronte a requisiti eterogenei, a una proliferazione di agenzie di regolamentazione e della legislazione UE da parte delle autorità nazionali. L'effetto netto di questo onere normativo è che solo le aziende più grandi, spesso non residenti nell'UE, hanno la capacità finanziaria e l'incentivo a sostenere i costi di conformità. Le giovani aziende tecnologiche innovative potrebbero scegliere di non operare affatto nell'UE.

### Un programma per affrontare il deficit di innovazione

- L'Europa deve **migliorare le condizioni per un'innovazione** rivoluzionaria affrontando le carenze dei suoi programmi comuni di R&I. La relazione raccomanda di riformare il prossimo programma quadro di R&I dell'UE in termini di orientamento, allocazione del bilancio, governance e capacità finanziaria. L'organizzazione del programma dovrebbe essere ridisegnata e semplificata per diventare più efficiente e basata sui risultati. Infine, a condizione delle riforme, il bilancio del nuovo Programma quadro dovrebbe essere raddoppiato a 200 miliardi di euro per 7 anni.
- L'UE dovrebbe effettuare una valutazione approfondita dell'**impatto della regolamentazione digitale** e di altro tipo sulle piccole imprese, con l'obiettivo di escludere le PMI dalle normative che solo le grandi imprese sono in grado di rispettare.
- L'UE dovrebbe promuovere il **coordinamento intersettoriale** e la condivisione dei dati per accelerare l'integrazione dell'IA nell'industria europea. Lo sviluppo di verticali di IA dipende dalla collaborazione degli operatori industriali con i ricercatori di IA e il settore privato per consentire la definizione dei problemi in diversi settori.
- È necessario agevolare il **consolidamento nel settore delle telecomunicazioni** per ottenere tassi di investimento più elevati nella connettività. La regolamentazione ex ante a livello nazionale dovrebbe essere ridotta a favore di un'applicazione ex post della concorrenza nei casi di abuso di posizione dominante.

#### *Le proposte della Relazione Draghi*

La ricerca e l'innovazione (R&I) sono i principali motori della produttività e del benessere delle persone. L'UE è in ritardo nel campo delle tecnologie avanzate e digitali, che a loro volta possono influire sulle prestazioni di molti altri settori. La relazione individua le cause nella scarsa spesa privata per la R&S, nella scarsa efficacia della spesa per la R&S, nella frammentazione dell'ecosistema dell'innovazione dell'UE, negli attuali limiti dell'eccellenza accademica dell'UE, nei cluster di innovazione poco sviluppati e nel sistema finanziario poco sviluppato per finanziare l'innovazione.

Per affrontare queste cause profonde, il Rapporto propone le seguenti iniziative con i rispettivi orizzonti temporali (breve termine: 1-3 anni; medio termine: 3-5 anni; lungo termine: oltre i 5 anni):

<p><b>Un migliore ambiente di finanziamento per l'innovazione dirompente, le start-up e le scale-up:</b> i) aumentare il sostegno all'innovazione dirompente, attraverso un'agenzia di tipo ARPA; ii) ampliare gli incentivi per i <i>business angels</i> e gli investitori privati/pubblici di capitale di avviamento; iii) fare leva sulla Banca europea per gli investimenti (BEI) e sulle banche nazionali di promozione (NPB) per mobilitare fondi pubblico-privati e favorire il coinvestimento in imprese che richiedono importi maggiori; iv) aumentare l'attrattiva dei mercati azionari europei per le IPO e per le imprese dopo la quotazione in borsa; v) rivedere i requisiti di Solvency II ed emanare linee guida innovative sugli investimenti per i piani pensionistici dell'UE.</p>	<p><i>breve termine/ medio termine</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------

<b>Progettare un decimo programma quadro di R&amp;I dell'UE più semplice e di maggiore impatto:</b> riorientare il prossimo programma quadro (PQ10) su priorità selezionate (le nuove “priorità dell'UE in materia di competitività”) e aumentare il bilancio a 200 miliardi di euro.	<i>breve termine</i>
<b>Promuovere l'eccellenza accademica e le istituzioni leader a livello mondiale:</b> i) aumentare il bilancio per la ricerca fondamentale attraverso il Consiglio europeo della ricerca (CER); ii) lanciare un programma altamente competitivo per favorire l'emergere di istituzioni di ricerca leader a livello mondiale (un programma “CER per le istituzioni”); iii) introdurre un regime favorevole per attrarre ricercatori di alto livello (“Cattedra UE”); iv) promuovere la mobilità dei ricercatori, estendendo Erasmus+; v) sviluppare un quadro europeo per facilitare la raccolta di fondi del settore privato per le università pubbliche.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Aumentare gli investimenti in infrastrutture tecnologiche e di ricerca all'avanguardia a livello mondiale.</b>	<i>medio termine</i>
<b>Più R&amp;I e coordinamento rafforzato delle politiche attraverso un'Unione della ricerca e dell'innovazione:</b> i) rinnovare l'impegno ad aumentare la spesa dell'UE per la R&S al 3%; ii) istituire un piano d'azione dell'UE per la R&I; coordinare i piani di R&I degli Stati membri, definendo le priorità, promuovendo la collaborazione e avviando progetti comuni.	<i>breve termine</i>
<b>Un ecosistema normativo più favorevole e semplice per le imprese innovative:</b> i) sviluppare un nuovo schema per la condivisione delle royalties tra ricercatori e università o organizzazioni di ricerca e tecnologia (RTO); ii) adottare un sistema di brevetti unitari in tutti gli Stati membri; iii) introdurre un nuovo statuto a livello UE per le imprese innovative (“Società europea innovativa”); e iv) rivedere le norme sugli appalti pubblici per favorire l'innovazione strategica.	<i>breve termine</i>
<b>Prosperità condivisa come fattore fondamentale per l'innovazione dell'UE:</b> i) promuovere una riduzione coordinata della tassazione sul reddito da lavoro per i lavoratori a reddito medio-basso; ii) affrontare le pratiche che limitano la mobilità del lavoro tra le imprese, come gli accordi di non concorrenza e di non licenziamento.	<i>breve termine/ medio termine</i>

## Colmare i divari di competenze

- L'economia europea mostra una persistente **carenza di competenze in diversi settori e occupazioni**, sia per i lavoratori poco qualificati che per quelli altamente qualificati. I venti demografici comportano una contrazione della forza lavoro in Europa, mentre si prevede che la popolazione statunitense si espanderà nei prossimi decenni. La carenza di competenze costituisce un ostacolo all'innovazione e all'adozione di tecnologie e potrebbe potenzialmente ostacolare anche la decarbonizzazione.
- L'UE dovrebbe rivedere il suo **approccio alle competenze**, rendendolo più strategico, orientato al futuro e focalizzato sulle carenze di competenze emergenti. Il rapporto raccomanda che, in primo luogo, l'UE e gli Stati membri migliorino l'uso dell'intelligence sulle competenze, facendo un uso molto più intenso dei dati per comprendere e agire sulle carenze di competenze esistenti.

### *Le proposte della Relazione Draghi*

La competitività dell'UE e il successo del modello economico europeo richiedono una forza lavoro dotata delle giuste conoscenze e competenze. Tuttavia, le grandi aziende e le PMI dell'UE non riescono a trovare (o non riescono ad attrarre) le competenze necessarie. La carenza di competenze rischia di aggravarsi nel prossimo futuro a causa del graduale deterioramento dei



risultati del sistema educativo, della contrazione della popolazione attiva, della limitata formazione degli adulti, della scarsa mobilità dei lavoratori e delle cattive condizioni di lavoro.

Per affrontare queste cause, il Rapporto propone le seguenti iniziative con i rispettivi orizzonti temporali (breve termine: 1-3 anni; medio termine: 3-5 anni; lungo termine: oltre i 5 anni):

<b>Raccogliere e sfruttare dati granulari sui fabbisogni, gli stock e i flussi di competenze</b> (“skills intelligence”) per elaborare politiche sulle competenze.	<i>breve termine</i>
<b>Rivedere i programmi di studio</b> alla luce delle mutate esigenze di competenze.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Migliorare e armonizzare le certificazioni delle competenze comuni a tutti gli Stati membri</b> , riconoscendo e convalidando le competenze acquisite attraverso diversi percorsi di apprendimento, formazione professionale e apprendimento sul lavoro.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Ripensare la progettazione, il finanziamento e l'attuazione delle politiche per le competenze:</b> i) dedicare una quota minima all'apprendimento degli adulti e alla formazione professionale; ii) concentrarsi su settori e occupazioni strategici; iii) includere requisiti più severi sulla progettazione, l'attuazione e l'impatto desiderato dei programmi; iv) valutare e confrontare sistematicamente l'efficacia delle iniziative politiche in materia di competenze all'interno e tra gli Stati membri attraverso unità di valutazione dedicate.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Concentrarsi sull'apprendimento degli adulti</b> assicurando una sufficiente disponibilità di fondi da parte degli Stati membri e delle organizzazioni private (anche incentivando le aziende a destinare maggiori risorse alla formazione, ad esempio offrendo agevolazioni fiscali).	<i>breve termine</i>
<b>Promuovere e riformare la formazione professionale (VET)</b> , in collaborazione con i fornitori di VET, i datori di lavoro, le associazioni industriali e i sindacati.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Attirare un maggior numero di lavoratori altamente qualificati dall'esterno dell'UE</b> lanciando un <b>nuovo Fondo per l'acquisizione di competenze tecnologiche</b> per un nuovo programma di visti a livello di UE; un gran numero di borse di studio dell'UE per studenti universitari, laureati e dottorandi; stage per studenti e contratti per laureati all'interno di centri di ricerca e istituzioni pubbliche partecipanti.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Ridurre la cattiva allocazione dei talenti futuri</b> , implementando programmi per sostenere i bambini di talento provenienti da contesti svantaggiati.	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Affrontare le carenze di competenze nelle catene del valore critiche.</b>	<i>breve termine/ medio termine</i>
<b>Promuovere le competenze manageriali nelle PMI:</b> i) creando sistemi di accreditamento e incentivi per elevare la qualità della formazione manageriale; ii) facilitando l'acquisizione di competenze manageriali attraverso l'uso di voucher per assumere manager temporanei.	<i>breve termine/ medio termine</i>

### 3. Un piano congiunto di decarbonizzazione e competitività

- La decarbonizzazione del sistema energetico dell'Unione Europea richiede l'implementazione su larga scala di fonti di energia pulita con bassi costi marginali di generazione, come le **fonti rinnovabili** (FER) e il **nucleare**. Il rapporto analizza **diversi fattori** che contribuiscono all'**aumento dei prezzi** dell'energia, sottolineando che uno dei principali ostacoli all'avanzamento rapido di nuove capacità energetiche è il lungo e incerto processo di autorizzazione per nuove forniture di energia e infrastrutture di rete. Viene evidenziato, in questo contesto, che contratti a lungo



termine più stabili, come i *Power Purchase Agreement* (PPA), abbiano il potenziale di ridurre l'esposizione e proteggere l'industria da prezzi elevati e volatili, offrendo certezza sui prezzi per i grandi operatori industriali. Tuttavia, l'aumento nel loro uso PPA non è ancora stato sviluppato in modo significativo nell'UE. Una delle principali ragioni, viene sottolineato, risiede nelle condizioni finanziarie.

- Inoltre, il rapporto identifica le industrie "**difficili da decarbonizzare**" come quelle particolarmente colpite non solo dall'alto costo dell'energia, ma anche dalla **mancanza di sostegno pubblico per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione** e dagli investimenti nei combustibili sostenibili.
- Il potenziale di innovazione dell'Europa non si sta traducendo in una superiorità manifatturiera per le **tecnologie pulite** (*clean tech*), nonostante la grandezza del suo mercato interno. La minaccia alla posizione dell'Europa nel settore delle tecnologie pulite è dovuta principalmente alla mancanza di una strategia industriale equivalente a quella di altre grandi regioni.
- Il rapporto individua alcune **aree prioritarie** da affrontare per un **piano congiunto di decarbonizzazione e competitività**. In primo luogo, **ridurre i costi energetici** per i consumatori finali con l'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione in modo efficiente dal punto di vista economico. Allo stesso tempo, trasferire i benefici della decarbonizzazione richiede politiche volte a disaccoppiare meglio il prezzo del gas naturale da quello dell'energia pulita. Il secondo obiettivo è accelerare la decarbonizzazione in modo efficiente, sfruttando tutte le soluzioni disponibili attraverso un **approccio neutrale rispetto alle tecnologie**. Tale approccio dovrebbe includere energie rinnovabili, nucleare, idrogeno, bioenergia e tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio, e dovrebbe essere supportato da una massiccia mobilitazione di fondi sia pubblici che privati, come proposto nel capitolo sugli investimenti. Un elemento centrale per accelerare la decarbonizzazione sarà liberare il potenziale dell'energia pulita attraverso un'attenzione collettiva dell'UE sulle **reti energetiche**. Infine, è fondamentale livellare il campo di gioco nei settori più esposti alla **concorrenza sleale**. Le politiche commerciali saranno cruciali per combinare decarbonizzazione e competitività, garantendo le catene di approvvigionamento, sviluppando nuovi mercati e compensando la concorrenza sovvenzionata dagli Stati.

#### 4. Aumentare la sicurezza e ridurre le dipendenze

---

- L'Europa ha ampie **dipendenze esterne**, che vanno dalle materie prime critiche (CRM) alle tecnologie avanzate. L'esposizione dell'Europa a "arresti improvvisi" del commercio causati da conflitti geopolitici è elevata.
- L'Europa deve ora affrontare una **guerra convenzionale** al confine orientale e una **guerra ibrida** ovunque. L'industria della difesa necessita di investimenti massicci per recuperare il ritardo e le capacità perdute a causa di decenni di investimenti insufficienti. Nel prossimo decennio saranno necessari circa 500 miliardi di euro. Diventare più indipendenti crea un "**costo assicurativo**" per l'Europa, ma questi costi possono essere mitigati dalla cooperazione.

##### **Ridurre le vulnerabilità esterne**

- **L'offerta di CRM è altamente concentrata** in pochi fornitori, il che comporta due rischi principali per l'Europa: la volatilità dei prezzi, che ostacola le decisioni di investimento, e il fatto che i CRM possono essere usati come arma geopolitica. Finora sono stati fatti pochi progressi nella **diversificazione**.

- L'UE non dispone di una strategia completa che copra tutte le fasi della catena di approvvigionamento dei CRM (dall'esplorazione al riciclaggio) e, a differenza dei suoi concorrenti, **l'estrazione e il commercio di materie prime sono in gran parte lasciati agli attori privati** e al mercato.
- Le dipendenze strategiche si estendono anche alle tecnologie critiche per la **digitalizzazione** dell'economia europea (semiconduttori, progettazione di chip e packaging). Le dipendenze sono forti anche per altre **tecnologie avanzate e per l'industria dell'intelligenza artificiale**.
- L'UE deve attuare rapidamente e pienamente la **legge sulle materie prime critiche (CRMA)**. Si propone inoltre di creare una **piattaforma europea per le materie prime critiche** per sfruttare il potere di mercato dell'Europa aggregando la domanda e coordinando la negoziazione di acquisti congiunti con i Paesi produttori.
- Per quanto riguarda le **industrie strategiche**, l'UE dovrebbe perseguire una strategia coordinata per **rafforzare la capacità produttiva nazionale e proteggere le infrastrutture di rete fondamentali**.

### Rafforzare la capacità industriale per la difesa e lo spazio

- Sia per l'industria della difesa che per quella spaziale, l'insufficiente aggregazione e coordinamento della spesa pubblica in Europa accentua la **frammentazione industriale**. La mancanza di coordinamento crea un circolo vizioso per l'industria della difesa dell'UE e, di conseguenza, **gli appalti per la difesa vengono dirottati al di fuori dell'UE**.
- L'industria europea della difesa risente della **riduzione della spesa per la difesa** e della **mancanza di attenzione allo sviluppo tecnologico**. Per mantenere la parità strategica sono necessari ingenti investimenti in R&S.
- Il panorama industriale della difesa dell'UE comporta **due sfide principali**. In primo luogo, l'industria manca di **scala**. In secondo luogo, la frammentazione causa problemi legati alla **mancanza di standardizzazione e interoperabilità**.
- Per quanto riguarda il settore spaziale, l'UE ne ha sviluppato uno di livello mondiale, nonostante i livelli di finanziamento molto più bassi, ma ora sta iniziando a perdere terreno.
- Le azioni politiche per il settore della difesa devono concentrarsi sull'aggregazione della domanda e sull'integrazione degli asset industriali della difesa. Pertanto, il rapporto chiede una rapida **attuazione della Strategia industriale di difesa europea e del relativo Programma industriale di difesa europeo**.

## 5. Finanziamento degli investimenti

- Il fabbisogno finanziario necessario all'UE per raggiungere i suoi obiettivi è enorme. Per raggiungere gli obiettivi indicati nella relazione, sono necessari **almeno 750-800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi all'anno**.
- Il **settore privato avrà bisogno del sostegno pubblico** per finanziare il piano. Per finanziare il piano di investimenti, oltre agli investimenti pubblici, sono necessari incentivi fiscali per sbloccare gli investimenti privati.

## Le cause principali del basso finanziamento degli investimenti in Europa

- I mercati dei capitali rimangono frammentati e i flussi di risparmio verso i mercati dei capitali sono inferiori.
- L'UE fa eccessivo affidamento sui finanziamenti bancari, che sono meno adatti a finanziare progetti innovativi e sono soggetti a diversi vincoli.
- Il sostegno dell'UE agli investimenti pubblici e privati è limitato dalle dimensioni del bilancio dell'UE, dalla sua mancanza di concentrazione e da un atteggiamento troppo conservatore nei confronti del rischio.

## Mobilizzare i finanziamenti pubblici e privati su scala

- Per sbloccare i capitali privati, l'UE deve costruire una vera e propria **Unione dei Mercati dei Capitali (CMU)** sostenuta da una **pensione più forte**.
- Per aumentare la capacità di finanziamento del settore bancario, l'UE deve puntare a **rilanciare la cartolarizzazione e completare l'Unione bancaria**.
- Il bilancio dell'UE dovrebbe essere riformato per aumentarne la focalizzazione e l'efficienza, oltre che per essere meglio sfruttato per **sostenere gli investimenti privati**.
- L'UE dovrebbe orientarsi verso **l'emissione regolare di attività sicure** comuni per consentire progetti di investimento congiunti tra gli Stati membri e contribuire all'integrazione dei mercati dei capitali.

PART OF

### Le proposte della Relazione Draghi

L'Europa si trova di fronte a una necessità senza precedenti di raccogliere investimenti su vasta scala e in tempi rapidi. Allo stato attuale, è improbabile che il sistema finanziario europeo riesca a soddisfare queste esigenze di investimento a causa dell'eccessiva dipendenza dalle banche, degli oneri normativi sui finanziamenti bancari e della mancanza di finanziamenti azionari e obbligazionari. Allo stesso tempo, così come è stato concepito, il bilancio dell'UE è meno efficace di quanto potrebbe essere sia per finanziare direttamente gli investimenti pubblici sia per stimolare gli investimenti privati attraverso la condivisione dei rischi.

La Relazione identifica i seguenti **cinque obiettivi di alto livello**:

- 1) Ridurre la frammentazione del mercato unico eliminando gli ostacoli all'innovazione, alla crescita delle imprese e ai grandi progetti infrastrutturali in Europa, aumentando la domanda di capitale di rischio e di maggiori volumi di finanziamento attraverso i mercati dei capitali.
- 2) Ridurre la dipendenza dal finanziamento bancario in Europa accelerando lo sviluppo della CMU e aumentando i flussi verso i mercati dei capitali incoraggiando una maggiore iscrizione ai piani pensionistici privati.
- 3) Espandere il finanziamento bancario, superando la regolamentazione eccessivamente restrittiva in materia di cartolarizzazione e, ove necessario, rivedere la regolamentazione prudenziale per avere un sistema bancario forte e competitivo.
- 4) Fare un uso più efficace del bilancio dell'UE, concentrando i finanziamenti sulle priorità strategiche, semplificando gli oneri amministrativi, migliorando l'effetto leva del bilancio dell'UE e dell'intera architettura finanziaria dell'UE per sostenere gli investimenti.
- 5) Introdurre l'emissione regolare e consistente da parte dell'UE di un'attività comune sicura e liquida per consentire progetti di investimento comuni tra gli Stati membri e contribuire all'integrazione dei mercati dei capitali.

Gli obiettivi di alto livello si traducono nelle **seguenti proposte**:

- **Introdurre una commissione europea per gli scambi di titoli**
- Ridurre la frammentazione normativa per approfondire la CMU
- Incoraggiare gli investitori al dettaglio attraverso l'offerta di **schemi pensionistici** del secondo pilastro, dove gli esempi di successo di alcuni Stati membri dell'UE possono essere replicati.
- Valutare se siano giustificate ulteriori **modifiche ai requisiti patrimoniali** previsti da Solvency II, riducendo ulteriormente i requisiti patrimoniali sugli investimenti azionari detenuti a lungo termine.
- Consentire il mercato europeo delle **cartolarizzazioni**
- Valutare se l'attuale **regolamentazione prudenziale**, anche alla luce della possibile prossima attuazione di Basilea III, sia adeguata per avere un sistema bancario forte e competitivo a livello internazionale nell'UE.
- **Completare l'Unione bancaria**
- Superare la frammentazione del mercato unico dei beni e dei servizi, eliminando gli ostacoli all'innovazione e alla crescita delle imprese.
- **Impiegare il bilancio dell'UE in modo più efficace** riorientando i finanziamenti dell'UE sulle priorità strategiche, semplificando e razionalizzando per raggiungere una dimensione di scala, aumentando l'effetto leva del bilancio dell'UE, aumentando il coordinamento e finanziando programmi incentrati sull'innovazione e sull'aumento della produttività.
- Emettere un bene comune sicuro per finanziare progetti di investimento comuni.

## 6. Rafforzare la governance

### Riorientare il lavoro dell'UE

- La relazione raccomanda di istituire un **nuovo “Quadro di coordinamento della competitività”** per promuovere il coordinamento a livello europeo nelle aree prioritarie, sostituendo altri strumenti di coordinamento che si sovrappongono.
- Il Quadro di coordinamento della competitività sarebbe suddiviso in **Piani d'azione per la competitività per ciascuna priorità strategica** (formulati e adottati dal Consiglio europeo), con obiettivi, governance e finanziamenti ben definiti.
- Al consolidamento dei vari meccanismi di coordinamento dell'UE dovrebbe corrispondere un **consolidamento delle risorse di bilancio**.

### Accelerare il lavoro dell'UE

- Le votazioni del Consiglio soggette a **maggioranza qualificata (QMV)** dovrebbero essere estese a **più settori**.

### Semplificare le regole

- Le imprese in Europa devono affrontare tre ostacoli principali dovuti al crescente **peso della regolamentazione**. In primo luogo, devono conformarsi all'accumulo o alle frequenti modifiche legislative, che si traducono in sovrapposizioni e incoerenze. In secondo luogo, le aziende dell'UE devono affrontare un onere aggiuntivo dovuto al recepimento nazionale. In terzo luogo, la normativa UE impone alle PMI un onere proporzionalmente più elevato rispetto alle imprese più grandi.

- Per iniziare a **ridurre lo “stock” di regolamentazione**, il rapporto raccomanda di nominare un nuovo vicepresidente della Commissione per la semplificazione, con il compito di snellire l'acquis, adottando al contempo una metodologia unica e chiara per quantificare il costo del nuovo “flusso” normativo.
- L'UE dovrebbe **attuare pienamente l'annunciata riduzione del 25% degli obblighi di rendicontazione** e impegnarsi a raggiungere un'ulteriore riduzione per le PMI fino al 50%, mantenendo la proporzionalità per le PMI nel diritto dell'UE ed estendendola alle piccole società a media capitalizzazione.

### Le proposte della Relazione Draghi

Il rilancio della competitività dell'UE richiede una riflessione sull'assetto istituzionale e sul funzionamento dell'Unione europea. Allo stesso tempo, un onere normativo e amministrativo eccessivo può ostacolare la facilità di fare affari nell'UE e la competitività delle imprese europee. Il rafforzamento del modello politico e istituzionale unico dell'UE richiederebbe una modifica del Trattato, ma molto è già possibile con aggiustamenti mirati senza la necessità di tale modifica. I tre pilastri che guidano questa area di azione sono: rifocalizzare il lavoro legislativo dell'UE, accelerare l'azione e l'integrazione europea, e semplificare le regole esistenti.

A tal fine, la Relazione prevede le seguenti proposte con le relative tempistiche (breve termine: 1-3 anni; medio termine: 3-5 anni; lungo termine: oltre i 5 anni.):

<b>Rifocalizzazione:</b> Sviluppare un nuovo quadro di coordinamento della competitività.	<i>Breve termine /medio termine</i>
Avviare un'indagine a livello europeo per analizzare il ruolo dei parlamenti nazionali nel <b>controllo del principio di sussidiarietà</b> . Rafforzare il ruolo e la capacità amministrativa dei Parlamenti nazionali e degli Stati membri nel controllo dell'attività legislativa delle istituzioni europee.	<i>Breve termine</i>
Filtrare le iniziative future in vista dell'adozione, sulla base delle proposte presentate nella sezione “Semplificare”, come una metodologia unica per valutare il costo della regolamentazione e un test di competitività rinnovato.	<i>Breve termine /medio termine</i>
<b>Accelerare le votazioni del Consiglio</b> , che saranno soggette al voto a maggioranza qualificata anziché all'unanimità.	<i>Breve termine /medio termine</i>
Optare per un <b>modello di integrazione più profonda</b> basato su “cerchi concentrici”, comprese le cooperazioni rafforzate o le coalizioni dei volenterosi, laddove l'azione a livello UE sia ostacolata o bloccata dalle procedure esistenti.	<i>Medio termine/ lungo termine</i>
<b>Un patto interistituzionale che chiarisca ed estenda l'uso dell'articolo 122 del TFUE</b> per facilitare un'azione rapida dell'UE durante le crisi.	<i>Breve termine /medio termine</i>
<b>Semplificare:</b> Razionalizzare l'acquis dell'UE sotto la guida di un vicepresidente per la semplificazione, compreso il coordinamento di una nuova “banca di valutazione” per testare le normative UE esistenti.	<i>Medio termine</i>
Utilizzare una metodologia unica e chiara per quantificare il costo della nuova legislazione per le istituzioni dell'UE e gli Stati membri.	<i>Medio termine /lungo termine</i>
<b>Ridurre al minimo i costi di recepimento</b> da parte degli Stati membri e migliorare l'applicazione della legislazione sul mercato unico.	<i>Medio termine</i>
Mantenere la proporzionalità per le PMI e le piccole medie imprese nel diritto dell'UE, anche estendendo le misure di mitigazione alle piccole medie imprese.	<i>Breve termine /medio termine</i>
Rivedere il sistema dei gruppi di esperti della Commissione.	<i>Breve termine /medio termine</i>
<b>Creare dei “poli di innovazione dell'UE”</b> per sostenere gli sforzi degli Stati membri nel definire le sandbox e promuoverne l'uso nei vari Paesi, offrendo informazioni centralizzate alle imprese dell'UE.	<i>Medio termine /lungo termine</i>

# Le proposte per area di *policy*

## 1. Energia

Senza un'azione adeguata, il report stima che il divario di competitività dell'UE persista o aumenti, a causa della mancanza di combustibili domestici a basso costo e delle limitate risorse fiscali. Pertanto, vengono proposte le seguenti politiche/azioni sul **gas naturale**, sull'**elettricità** e sui temi **energetici**, da effettuare nel breve, medio o lungo termine.

### Gas

Proposte	Tempistiche
Stabilire <b>partenariati con partner commerciali affidabili e diversificati</b> , rafforzando anche i contratti a lungo termine	<i>Breve termine</i>
Promuovere un allontanamento progressivo dall'approvvigionamento legato ai mercati spot	<i>Medio termine</i>
Rafforzare gli <b>acquisti congiunti</b>	<i>Breve termine</i>
Sviluppare ulteriormente <b>infrastrutture strategiche</b> selettive per le importazioni e migliorare il coordinamento della gestione degli stoccaggi in tutta Europa	<i>Medio termine</i>
Migliorare la <b>qualità dei dati e delle previsioni</b>	<i>Breve termine</i>
<b>Limitare</b> la possibilità di <b>comportamenti speculativi</b> : limiti alle posizioni finanziarie, tetti dinamici, un regolamento UE per il commercio e l'obbligo di operare all'interno dell'UE	<i>Breve termine</i>
Decarbonizzare progressivamente, passando all'uso di H2 e gas verdi nell'industria quando conveniente dal punto di vista dei costi	<i>Lungo termine</i>
Assicurare che i meccanismi di formazione dei prezzi del gas naturale siano più rappresentativi dei costi in base alle diverse condizioni di approvvigionamento	<i>Medio termine</i>
Facilitare l'accesso delle industrie esposte alla concorrenza internazionale a fonti energetiche competitive	<i>Breve termine</i>

### Elettricità

Proposte	Tempistiche
Semplificare e snellire i processi di autorizzazione e amministrativi per accelerare lo <b>sviluppo delle energie rinnovabili</b> , delle infrastrutture per la flessibilità e delle reti	<i>Breve/medio termine</i>
Promuovere l'aggiornamento delle reti e gli investimenti nelle infrastrutture per affrontare l' <b>elettrificazione</b> dell'economia ed evitare colli di bottiglia	<i>Breve/medio/ lungo termine</i>



<b>Separare la remunerazione delle energie rinnovabili (FER) e del nucleare dalla generazione a combustibili fossili</b> attraverso contratti a lungo termine (PPA e CfD a due vie) per limitare l'impatto del gas naturale sui prezzi dell'elettricità	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Sostenere i PPA per gli utenti industriali</b>	<i>Breve termine</i>
<b>Incentivare l'autoproduzione da parte degli utenti ad alto consumo energetico</b>	<i>Breve termine</i>
<b>Rafforzare l'integrazione del sistema, lo stoccaggio e la flessibilità della domanda</b> per mantenere sotto controllo i costi complessivi del sistema con un'adozione competitiva delle energie rinnovabili	<i>Breve/ medio termine</i>
Facilitare l'accesso delle industrie esposte alla concorrenza internazionale a fonti energetiche competitive dell'UE	<i>Breve termine</i>
Mantenere la fornitura nucleare e accelerare lo sviluppo del "nuovo nucleare" (inclusa la catena di approvvigionamento nazionale)	<i>Breve/medio/ lungo termine</i>
<b>Promuovere il ruolo delle tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio (CCUS)</b> come uno degli strumenti necessari per accelerare la transizione verde dell'UE	<i>Medio/lungo termine</i>

#### Altre proposte in materia di energia

<b>Proposte</b>	<b>Tempistiche</b>
<b>Ridurre e uniformare la tassazione energetica e l'uso strategico delle misure fiscali per abbassare i costi dell'energia</b>	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Armonizzare le agevolazioni sui prezzi</b> ed evitare distorsioni nel Mercato Unico	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Promuovere l'innovazione nel settore energetico</b>	<i>Medio/lungo termine</i>
<b>Sviluppare la governance necessaria per una vera Unione dell'Energia</b>	<i>Medio termine</i>

## 2. Materie critiche

Le materie prime critiche sono essenziali per accelerare la trasformazione richiesta all'economia dell'UE. La domanda di questi minerali è aumentata significativamente negli ultimi anni, spinta dalla domanda di veicoli elettrici e di altre applicazioni di tecnologie pulite. Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, in diversi scenari la domanda di tecnologie energetiche pulite si moltiplicherà da due a tre volte entro il 2030. Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi limitati nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento globale. Di conseguenza, il mondo sta entrando in un'era più volatile per quanto riguarda il prezzo di questi materiali, con il rischio di prezzi più elevati e volatilità.



L'obiettivo generale è garantire un accesso competitivo e stabile alle materie prime, rafforzare le catene di approvvigionamento e ridurre i rischi di dipendenza per evitare un rallentamento della transizione verde e digitale dell'UE. Per raggiungere questo obiettivo, l'Europa ha bisogno di una strategia coordinata che copra l'intera catena del valore, dalle materie prime ai prodotti finali. Ciò richiede un maggiore coinvolgimento dei governi nazionali e dell'UE, anche attraverso politiche commerciali, finanziamenti a scalare, diversificazione delle fonti di approvvigionamento e dei prodotti, integrazione dei produttori dell'UE nelle catene del valore globali e promozione della catena di approvvigionamento nazionale.

### Piena e rapida attuazione del Critical Raw Materials Act

Proposte	Tempistiche
Migliorare la <b>produzione interna</b> , la lavorazione e il riciclaggio nell'UE lungo la catena del valore del CRM.	<i>Breve termine</i>
Sostenere la <b>diversificazione delle catene di approvvigionamento</b> : partenariati strategici internazionali e progetti strategici.	<i>Breve termine</i>
Semplificare le <b>procedure di autorizzazione</b> : ridurre i tempi e sviluppare programmi nazionali.	<i>Breve termine</i>
Far progredire i progetti strategici.	<i>Breve termine</i>

Il CRMA prevede che la prima data di scadenza per le domande di finanziamento dei progetti strategici sia al massimo tre mesi dopo la sua entrata in vigore nel maggio 2024. La selezione del primo elenco di progetti strategici e l'emissione del parere della Commissione con i progetti strategici selezionati dovrebbero avvenire entro la fine del 2024.

### Azioni prioritarie oltre al CRMA

Proposte	Tempistiche
Sviluppare una <b>strategia globale</b> a livello UE sulla base del CRMA, dall'estrazione al riciclaggio.	<i>Breve termine</i>
Creare una <b>piattaforma europea</b> dedicata alle materie prime critiche per realizzare la strategia dell'UE e sfruttare il potere del mercato.	<i>Medio termine</i>
Sviluppare <b>soluzioni finanziarie</b> a sostegno della catena di valore delle materie prime critiche.	<i>Breve/medio termine</i>
Sviluppare ulteriormente la <b>diplomazia delle risorse</b> delle materie prime critiche per garantire l'approvvigionamento e la diversificazione.	<i>Breve termine</i>
Sviluppare ulteriormente strategie congiunte con altri acquirenti globali del G7/OCSE (ad esempio il Giappone).	<i>Breve/medio termine</i>
Promuovere ulteriormente il <b>potenziale non sfruttato</b> delle risorse nazionali nell'UE grazie a standard migliori e all'integrazione con l'industria a diversi livelli della catena del valore.	<i>Medio termine</i>

Promuovere l' <b>eccellenza europea</b> nella ricerca e nell'innovazione di materiali o processi alternativi per sostituire le materie prime critiche in varie applicazioni.	<i>Medio termine</i>
Circularità: creare un vero <b>mercato unico dei rifiuti e del riciclaggio</b> in Europa.	<i>Breve termine</i>
Accelerare la <b>creazione di un mercato CRM</b> sostenibile nell'UE.	<i>Breve/medio termine</i>
Sviluppare scorte strategiche per i <b>minerali critici</b> nell'UE.	<i>Breve termine</i>
Migliorare la <b>trasparenza del mercato finanziario</b> per i contratti all'ingrosso dei minerali critici nell'UE.	<i>Breve termine</i>

### 3. Industrie ad alta intensità energetica

I costi energetici e la decarbonizzazione sono i principali fattori determinanti della competitività delle industrie ad alta intensità energetica in Europa. La competitività delle industrie ad alta intensità energetica nell'UE è principalmente messa alla prova dai costi energetici più elevati e dai costi delle emissioni rispetto ai concorrenti globali, dalle sostanziali esigenze di investimento necessarie per la decarbonizzazione, nonché dalla burocrazia e da un campo di gioco non uniforme per il settore, inclusi i mercati limitati per i prodotti più ecologici.

CATTANEO ZANETTO POMPOSO & CO.

PART OF



<b>Proposte</b>	<b>Tempistiche</b>
<b>Aumentare il livello di coordinamento tra le numerose politiche che influenzano l'UE</b> (ad esempio, energia, clima, ambiente, commercio, circolarità e crescita)	<i>Breve termine</i>
Garantire l'accesso a una fornitura competitiva di gas naturale durante la transizione, e risorse sufficienti e competitive di elettricità decarbonizzata e <b>idrogeno pulito</b>	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Semplificare e accelerare i processi di autorizzazione e ridurre i costi di conformità, la burocrazia e il carico normativo</b>	<i>Breve termine</i>
<b>Sviluppare ulteriormente soluzioni finanziarie (come garanzie finanziarie)</b> per le industrie ad alta intensità energetica (EII) dell'UE per migliorare le condizioni di finanziamento del mercato	<i>Breve termine</i>
<b>Rafforzare il finanziamento rilevante per sostenere la decarbonizzazione delle EII</b> , iniziando con l'allocazione delle entrate del sistema ETS	<i>Breve/medio termine</i>
Semplificare, accelerare e armonizzare i meccanismi di allocazione dei sussidi. Adottare strumenti comuni tra gli Stati membri, come la Banca Europea dell'Idrogeno e i Contratti per Differenza sul Carbonio	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Monitorare</b> da vicino e migliorare il <b>design del CBAM</b> (Carbon Border Adjustment Mechanism) durante la fase di transizione.	<i>Breve/medio termine</i>

Valutare se posticipare la riduzione delle quote ETS gratuite se l'implementazione del CBAM risulta inefficace	
Stimolare la domanda di prodotti verdi promuovendo la trasparenza e introducendo criteri standardizzati a basse emissioni di carbonio per gli <b>appalti pubblici</b>	<i>Breve termine</i>
Migliorare la circolarità delle materie prime (tassi di riciclaggio, Mercato Unico per la circolarità, stimolare la domanda dove necessario)	<i>Breve termine</i>
Garantire un design efficace degli accordi commerciali globali e la capacità di reagire, se giustificato	<i>Breve termine</i>
Coordinare la creazione di cluster industriali verdi regionali attorno alle EII dell'UE	<i>Breve/medio termine</i>

#### 4. Tecnologie pulite

Le tecnologie pulite sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica, e l'UE è già uno dei più grandi mercati mondiali per queste tecnologie, con la Cina e gli Stati Uniti come principali concorrenti. Considerando che questo mercato è destinato a crescere, anche alla luce dei suoi ambiziosi obiettivi in materia di clima ed energia rinnovabile, l'UE dovrebbe sostenere una domanda prevedibile di tecnologie pulite e creare un quadro favorevole per il loro sviluppo, e diffusione, garantendo al contempo resilienza verso potenziali shock di approvvigionamento e puntando alla diversificazione.

Proposte	Tempistiche
Garantire una piena e veloce <b>attuazione della Legge sull'industria a zero emissioni nette.</b>	<i>Breve termine</i>
Introdurre negli appalti pubblici e nelle aste per i Contratti per Differenza <b>una quota minima esplicita per i prodotti e componenti innovativi e sostenibili selezionati, prodotti localmente</b> , laddove necessario per raggiungere gli obiettivi di produzione dell'UE.	<i>Breve termine</i>
Promuovere altre forme di acquisto per le tecnologie prodotte localmente selezionate, come requisiti e incentivi nei programmi di finanziamento dell'UE e della BEI, e nei programmi di supporto nazionali.	<i>Breve termine</i>
<b>Mobilizzare finanziamenti pubblici e privati per soluzioni tecnologiche pulite</b> , in particolare attraverso: i) la semplificazione e il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti pubblici dell'UE, aumentando il livello delle risorse e estendendo il supporto ai costi operativi (OPEX); ii) il rafforzamento dei programmi di finanziamento dedicati per attrarre capitali privati; iii) l'introduzione di strumenti di capitale di crescita dedicati.	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Definire le tecnologie pulite come una delle aree prioritarie strategiche di un rifocalizzato 10° Programma Quadro dell'UE per</b>	<i>Breve termine</i>

<b>la ricerca e l'innovazione</b> (con accesso prioritario ai finanziamenti per l'innovazione, un nuovo Joint Undertaking per la Competitività dedicato e programmi di innovazione dirompente).	
<b>Diversificare le fonti di approvvigionamento e stabilire partnership industriali con paesi terzi.</b>	<i>Breve termine</i>
Sviluppare e applicare un <b>modello unico di certificazione</b> per tecnologie sostenibili e innovative.	<i>Medio termine</i>
<b>Ottimizzare gli investimenti diretti esteri e proteggere il know-how dell'UE</b> , sfruttando le clausole di trasferimento della conoscenza e proteggendo i diritti di proprietà intellettuale.	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Creare un pool di forza lavoro qualificata</b> , tramite il riconoscimento reciproco delle competenze in tutta l'UE e la facilitazione dei permessi di lavoro per attrarre talenti.	<i>Medio termine</i>
<b>Rafforzare il coordinamento a livello dell'UE</b> , in collaborazione con l'industria e i centri di ricerca, iniziando con: monitoraggio delle catene di approvvigionamento, definizione di standard e capacità minime critiche, e coordinamento degli sforzi di R&S (ad es. Joint Undertakings e IPCEI).	<i>Breve/medio termine</i>

## 5. Digitalizzazione

La competitività dell'UE dipenderà sempre più dalla digitalizzazione di tutti i settori e dalla creazione di punti di forza nelle tecnologie avanzate, che favoriranno gli investimenti e la creazione di posti di lavoro e ricchezza. La digitalizzazione e la diffusione dell'intelligenza artificiale (IA) sono inoltre essenziali per la capacità delle amministrazioni pubbliche di fornire beni pubblici europei, ad esempio nel campo della salute, della giustizia, dell'istruzione, del welfare, della mobilità e della protezione ambientale. Il modello industriale dell'UE, finora basato sulle importazioni di tecnologie avanzate e sulle esportazioni dei settori automobilistico, meccanico di precisione, chimico, dei materiali e della moda, non riflette l'attuale ritmo del cambiamento tecnologico.

### Reti a banda larga ad alta velocità

<b>Proposte</b>	<b>Tempistiche</b>
<b>Riformare la regolamentazione</b> e la concorrenza dell'UE per completare il mercato unico digitale delle telecomunicazioni, armonizzando le norme e favorendo le fusioni e le operazioni transfrontaliere.	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Armonizzare le licenze</b> per lo spettro a livello europeo anche per la connettività satellitare e progettare aste a livello europeo con una durata maggiore e minori restrizioni.	<i>Medio/lungo termine</i>
Semplificare e <b>armonizzare la normativa in materia di sicurezza informatica</b> e di intercettazione legale e migliorare la cooperazione tra le agenzie di sicurezza informatica dell'UE.	<i>Breve/medio termine</i>

Incentivare la <b>diffusione di nuove infrastrutture</b> , definendo date limite per le vecchie tecnologie	<i>Medio termine</i>
Introdurre il “ <b>passaporto</b> ” dei servizi <b>B2B</b> per consentire agli operatori di uno Stato membro di offrire servizi in tutta l'UE.	<i>Breve termine</i>
<b>Rafforzare i fornitori di apparecchiature di telecomunicazione</b> e di software con sede nell'UE per sostenere l'autonomia strategica aperta dell'UE.	<i>Breve/medio termine</i>
Coordinare gli standard tecnici per l'edge computing, le API di rete e l'IoT a livello europeo.	<i>Medio/lungo termine</i>

### Cloud, AI e supercomputing

Proposte	Tempistiche
Aumentare la <b>capacità di calcolo</b> dedicata all'addestramento e alla messa a punto dei modelli di IA e creare un quadro a livello UE per fornire “capitale di calcolo” alle PMI innovative dell'UE.	<i>Breve/medio termine</i>
Identificare le <b>applicazioni verticali di IA prioritarie per l'UE</b> , incoraggiando le imprese dell'UE a partecipare al loro sviluppo e alla loro diffusione in settori industriali chiave.	<i>Medio termine</i>
Sfruttare il <b>coordinamento e l'armonizzazione a livello UE</b> dei regimi nazionali di sandbox per l'IA e garantire un'attuazione armonizzata e semplificata del GDPR.	<i>Breve termine</i>
Definire una <b>politica unica a livello UE e requisiti di residenza per i servizi cloud</b> delle pubbliche amministrazioni, nonché politiche di sicurezza dei dati sensibili a livello UE per la collaborazione tra fornitori di cloud privati e hyperscaler.	<i>Breve/medio termine</i>
Adottare un regime di “ <b>passaporto</b> ” del mercato unico per tutti i servizi cloud forniti nell'UE	<i>Breve/medio termine</i>
Sostenere i <b>broker di dati</b> come intermediari di dati preapprovati con autorizzazione regolamentare garantita da un Mediatore dei dati	<i>Medio/lungo termine</i>
Intensificare la <b>cooperazione tra l'UE e gli USA</b> per garantire l'accesso ai mercati del cloud e dei dati	<i>Medio termine</i>

### Semiconduttori

Proposte	Tempistiche
Consentire lo sviluppo di una <b>nuova strategia dell'UE per i semiconduttori</b> , istituendo un bilancio dell'UE per i semiconduttori, coordinando i requisiti della domanda, introducendo preferenze dell'UE negli appalti e un nuovo IPCEI “rapido”.	<i>Breve/medio termine</i>
Avviare la nuova strategia dell'UE per i semiconduttori, che comprenda: i) finanziamenti per l'innovazione e la creazione di	<i>Medio termine</i>

laboratori di prova in prossimità dei centri di eccellenza esistenti; ii) sovvenzioni o incentivi fiscali per la R&S per le aziende fablesse attive nella progettazione di chip e per le fonderie in segmenti strategici selezionati; iii) sostegno al potenziale di innovazione dei chip mainstream; e iv) sforzi coordinati dell'UE in materia di packaging avanzato 3D back-end, materiali avanzati e processi di finitura.	
Sostenere il consolidamento e la leadership nelle attrezzature di produzione in risposta alle restrizioni all'esportazione dei concorrenti	<i>Breve/medio termine</i>
Promuovere un <b>regime di autorizzazioni amichevole</b> in tutta l'UE per i chip ST	<i>Breve termine</i>
Avviare un piano a lungo termine per i <b>chip quantistici nell'UE</b>	<i>Lungo termine</i>
Prevedere una sottocomponente chip del “Programma di acquisizione delle competenze tecniche” per attrarre, sviluppare e mantenere competenze di livello mondiale nell'elettronica avanzata e nei semiconduttori.	<i>Breve/medio termine</i>

## 6. Difesa e spazio

### Difesa

<b>Proposte</b>	<b>Tempistiche</b>
Attuazione rapida della <b>Strategia industriale di difesa europea</b> (EDIS) e adozione del <b>Programma industriale di difesa europeo</b> (EDIP).	<i>Breve termine</i>
Aumentare l' <b>aggregazione della domanda</b> di beni per la difesa tra gruppi di Stati membri e perseguire l'ulteriore <b>standardizzazione e armonizzazione delle attrezzature per la difesa</b> .	<i>Breve termine</i>
Sviluppare una <b>politica industriale della difesa dell'UE</b> a medio termine che sostenga la cooperazione, l'uropeizzazione e l'integrazione delle PMI nelle catene di fornitura, l'integrazione strutturale transfrontaliera dei beni industriali della difesa.	<i>Medio termine</i>
Fornire <b>finanziamenti a livello UE</b> per lo sviluppo delle capacità industriali di difesa dell'Unione Europea	<i>Medio termine</i>
Migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'industria europea della difesa, anche eliminando le restrizioni all'accesso agli strumenti finanziari finanziati dall'UE.	<i>Breve termine</i>
<b>Introdurre un principio di preferenza europea rafforzata</b> e meccanismi di incentivazione sostanziali per valorizzare le soluzioni e le eccellenze europee nel campo della difesa rispetto a quelle extra UE.	<i>Breve termine</i>
Garantire che la <b>politica di concorrenza dell'UE</b> consenta il consolidamento della difesa industriale di raggiungere le dimensioni necessarie.	<i>Breve termine</i>



Concentrare gli sforzi e le risorse su <b>iniziative comuni di R&amp;S/R&amp;T</b> dell'UE nel settore della difesa e massimizzare le ricadute tecnologiche tra i cicli di innovazione civile e della difesa.	<i>Lungo termine</i>
Approfondire le competenze a livello dell'UE per la politica industriale di difesa da riflettere nell'assetto istituzionale dell'UE	<i>Medio termine</i>
Migliorare il coordinamento e combinare l'acquisizione di sistemi statunitensi da parte di sottogruppi di Stati membri dell'UE.	<i>Breve termine</i>

## Spazio

<b>Proposte</b>	<b>Tempistiche</b>
<b>Riformare il quadro della governance spaziale europea</b> per ridurre la complessità, la frammentazione e le sovrapposizioni.	<i>Medio termine</i>
<b>Eliminare il principio del ritorno geografico dell'Agenzia spaziale europea</b> per ridurre la frammentazione della base industriale dell'UE e modernizzare le norme dell'UE in materia di appalti.	<i>Breve termine</i>
Creare <b>un mercato unico funzionante per lo spazio</b> , attraverso un quadro legislativo comune dell'UE.	<i>Breve termine</i>
Istituire un <b>Fondo spaziale europeo multifunzionale</b> a livello dell'UE	<i>Medio termine</i>
Migliorare <b>l'accesso ai finanziamenti per le PMI spaziali dell'UE</b> , le start-up e le imprese in scala, per garantire che possano crescere nell'UE.	<i>Breve termine</i>
<b>Introdurre regole di preferenza europee mirate per il settore spaziale</b> , per sostenere la crescita delle imprese europee.	<i>Breve termine</i>
<b>Definire priorità strategiche comuni per la ricerca e l'innovazione spaziale</b> , da sostenere con un maggiore coordinamento, finanziamento e messa in comune delle risorse a livello nazionale e comunitario.	<i>Lungo termine</i>
Sfruttare ulteriormente le <b>sinergie</b> tra le politiche industriali del settore spaziale e della difesa.	<i>Medio termine</i>
Definire un <b>quadro politico dell'UE</b> per i lanciatori al fine di garantire un accesso autonomo allo spazio.	<i>Breve termine</i>
Promuovere <b>l'accesso ai mercati spaziali internazionali</b>	<i>Medio termine</i>

## 7. Trasporti e settore automobilistico

### Trasporti

Reti e servizi di trasporto ben funzionanti e un'industria dei trasporti prospera sono cruciali per la competitività dell'intera economia dell'UE. Inoltre, il trasporto è anche un settore prioritario per la transizione dell'UE verso un'economia a zero emissioni. Alla luce delle diverse priorità per ciascun segmento del trasporto, l'UE dovrebbe fornire una serie di



strumenti di supporto per promuovere l'innovazione fino al suo impiego sul mercato. Ecco alcuni esempi di obiettivi chiave e priorità per segmento:

- **Ferroviano:** Operazioni ferroviarie automatizzate, insieme all'evoluzione di ERTMS, FRMCS, DCM e DAC.
- **Aereo:** Aerei a basso consumo di carburante e a zero emissioni.
- **Navale:** Navi autonome marittime (MASS), imbarcazioni per vie navigabili interne moderne adattate a nuove condizioni fluviali, e tecnologie per piattaforme eoliche offshore.
- **Stradale:** Mobilità cooperativa, connessa e automatizzata.
- **Sperimentazione e nuova generazione di combustibili sostenibili,** rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, inclusi eSAF prodotti da fonti rinnovabili.

Proposte	Tempistiche
Migliorare la <b>pianificazione delle infrastrutture</b> con un focus principale sulla competitività come complemento alla coesione e all'evoluzione verso un trasporto completamente multimodale	<i>Breve periodo</i>
Mobilizzare <b>finanziamenti pubblici e privati:</b> i) aumentare le risorse dell'UE e degli Stati membri per la connettività transfrontaliera, la mobilità militare, e la resilienza climatica; ii) introdurre o rafforzare schemi per attrarre e ridurre i rischi del finanziamento privato	<i>Medio periodo</i>
<b>Rimuovere le barriere all'integrazione</b> e all'interoperabilità in tutti i segmenti	<i>Medio periodo</i>
<b>Accelerare la digitalizzazione</b> per migliorare l'efficienza, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di incentivi e standard	<i>Breve/medio periodo</i>
Lanciare <b>progetti di innovazione</b> dedicati dell'UE sfruttando partenariati pubblico-privati e cooperazione transfrontaliera per affrontare le sfide della decarbonizzazione e automatizzazione in diversi segmenti	<i>Breve/medio periodo</i>
Introdurre <b>schemi per ridurre i rischi e finanziare</b> soluzioni di decarbonizzazione nei segmenti difficili da decarbonizzare	<i>Breve/medio periodo</i>
Livellare il campo di gioco per le industrie dell'UE sfruttando, tra l'altro, gli appalti pubblici, il controllo degli investimenti esteri e un'agenzia di credito all'esportazione dell'UE	<i>Medio periodo</i>
Stabilire <b>partenariati internazionali</b> e <b>sviluppare infrastrutture strategiche</b> per aumentare l'integrazione globale, inclusa la politica climatica e la resilienza	<i>Medio periodo</i>
Allineare i <b>profili lavorativi</b> alla transizione verde e digitale per opportunità di impiego diversificate e flessibili e fornire una mobilità professionale migliorata	<i>Medio periodo</i>

## Settore automobilistico

L'industria automobilistica è tradizionalmente stata uno dei motori industriali dell'Europa e un settore leader in termini di innovazione. Tuttavia, l'industria è in una fase di rapida trasformazione, con spostamento della domanda verso i mercati terzi, mobilità verde e le auto definite di software. Di conseguenza, **la tradizionale leadership dell'UE nell'industria automobilistica è stata erosa**. Per garantire che l'UE rimanga un leader nell'industria automobilistica globale, l'industria automobilistica europea deve fornire veicoli che siano accessibili per il consumo interno e attraenti nei mercati di esportazione, in tutti i segmenti. Pertanto, la relazione propone per:

- a breve termine, **evitare lo spostamento radicale della produzione fuori** dall'UE o la rapida acquisizione di impianti e aziende dell'UE da parte di concorrenti sovvenzionati dallo Stato;
- a medio termine, **ristabilire una posizione competitiva di leadership per l'UE nella 'prossima generazione' di veicoli** e mantenere la base produttiva europea con i vantaggi tecnologici attuali.

Proposte	Tempistiche
Garantire costi competitivi, partendo dalla fonte di energia e dall'automazione del lavoro.	<i>Breve/medio termine</i>
Sviluppare un <b>piano d'azione industriale dell'UE per il settore automobilistico</b> , aumentando il coordinamento sia verticale che orizzontale nella catena del valore.	<i>Breve/medio termine</i>
Garantire coerenza normativa, prevedibilità e tempistiche e consultazioni appropriate per la normativa in arrivo. Adottare un <b>approccio di neutralità tecnologica</b> nella revisione del pacchetto Fit-for-55.	<i>Breve/medio termine</i>
Incoraggiare la <b>standardizzazione</b> .	<i>Breve termine</i>
Istituire <b>Valli di Accelerazione Net-Zero rafforzate</b> dedicate all'ecosistema automobilistico.	<i>Medio termine</i>
<b>Sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica e rifornimento.</b>	<i>Medio termine</i>
Garantire una <b>politica digitale coerente per il settore automobilistico</b> , che comprenda l'ecosistema dei dati e le esigenze di sviluppo dell'IA.	<i>Medio termine</i>
Sostenere <b>progetti europei comuni nelle aree più innovative</b> , come veicoli elettrici europei accessibili, veicoli definiti dal software e soluzioni di guida autonoma (SDV e AD) del futuro, e la catena del valore della circolarità.	<i>Breve/medio termine</i>
<b>Colmare le lacune di competenze e affrontare le esigenze di riqualificazione.</b>	<i>Breve/medio termine</i>
Garantire un playing field globale e <b>migliorare l'accesso al mercato</b> .	<i>Medio termine</i>

## 8. Settore farmaceutico

Il settore farmaceutico contribuisce significativamente all'economia dell'UE ed è anche un settore di importanza geostrategica, come dimostrato dalla pandemia di COVID-19. Esso ha sempre avuto una forte presenza nel commercio e vanta una solida base produttiva e competenze scientifiche nello spazio dei brevetti.

Tuttavia, nell'ultimo decennio, i mercati farmaceutici hanno subito cambiamenti trasformativi e dinamici e **l'UE sta rimanendo indietro in questi segmenti di mercato più dinamici**. Ciò è dovuto a molteplici fattori, tra cui: (i) minori e frammentati investimenti pubblici e privati in R&S; (ii) un ambiente di supporto più debole per gli investimenti privati; (iii) un quadro normativo dell'UE lento e complesso; (iv) l'emergere complesso di uno Spazio Europeo dei Dati Sanitari (EHDS). Per far fronte a queste sfide, la relazione contiene proposte per **espandere la capacità dell'UE in R&S, colmando al contempo il divario di competitività per il settore farmaceutico**.

Proposte	Tempistiche
<b>Massimizzare l'impatto dello Spazio Europeo dei Dati Sanitari</b> , ad esempio facilitando l'accesso e la condivisione delle cartelle cliniche elettroniche, sfruttando la rete DARWIN EU® e ampliando le capacità di sequenziamento del genoma.	<i>Breve/Medio Termine</i>
<b>Semplificare l'istituzione e la gestione di studi clinici transfrontalieri</b> per diventare un luogo attraente per la conduzione di R&S clinica.	<i>Medio Termine</i>
<b>Accelerare l'accesso ai mercati</b> attraverso azioni coordinate da parte delle agenzie del farmaco, delle autorità di HTA e dei pagatori pubblici riguardo alle linee guida per l'industria, alla determinazione dei prezzi e al rimborso, nonché agli approvvigionamenti.	<i>Medio Termine</i>
Fornire <b>indicazioni chiare e tempestive sull'uso dell'IA nel ciclo di vita dei farmaci</b> .	<i>Medio Termine</i>
<b>Implementare rapidamente e completamente il regolamento HTA</b> e garantire che le risorse necessarie siano allocate per garantire valutazioni cliniche congiunte a partire dal 2025, con l'obiettivo di istituire un'agenzia dell'UE a lungo termine.	<i>Breve/Lungo Termine</i>
<b>Migliorare la prevedibilità per le aziende</b> attraverso un dialogo continuo basato su evidenze con le parti interessate per supportare l'elaborazione delle politiche dell'UE sui meccanismi di protezione per i farmaci innovativi.	<i>Medio/Lungo Termine</i>
<b>Aumentare e concentrare gli investimenti pubblici in R&amp;S nell'UE</b> , ad esempio supportando una serie di centri di innovazione di classe mondiale nelle scienze della vita per i prodotti medicinali avanzati (ATMP).	<i>Medio Termine</i>
<b>Mobilizzare gli investimenti privati in R&amp;S nell'UE</b> e rafforzare l'ambiente di supporto.	<i>Medio Termine</i>

**Sviluppare partnership internazionali strategiche** per consolidare e rafforzare la posizione commerciale internazionale dell'UE nel settore farmaceutico.

*Medio/Lungo  
Termine*

**CATTANEO ZANETTO POMPOSO & CO.**  
POLITICAL INTELLIGENCE · LOBBYING · PUBLIC AFFAIRS

PART OF  
  
**EXCELLERA**  
ADVISORY GROUP